

DOMENICA DEI SANTI PADRI

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Ky-rios dhìnamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos en-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

anthropisas, stavrothìs te,
Christè o Theòs, thanàto thà
naton patìsas, is on tis Aghìas
Triàdhos, sindhoxazòmenos to
Patrì ke to Aghìo Pnèvmati,
sòson imàs.

tu che senza mutamento ti sei
fatto uomo e fosti crocifisso, o
Cristo Dio, calpestando con la
tua morte la morte; Tu, che sei
uno della Trinità santa,
glorificato con il Padre e con
lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to
Kyriò, alalàxomen to Theò to
Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Allilùia.

Tropari

Effrenèstho ta urània, agal-
liàstho ta epìghia, òti epìise
kràtos en vrachìoni aftù o
Kyrios; epàtise to thanàto
ton thànaton, protòtokos ton
ne-kròn eghènèto; ek kilias
Adhu errisato imàs ke
parèsche to kòsmo to mèga
èleos.

Esultino i cieli e si rallegri la
terra, poiché il Signore ope-
rò potenza col suo braccio:
calpestando la morte con la
morte, divenne il primoge-
nito dei morti. Egli ci ha
scampati dal profondo del-
l'inferno ed ha accordato al
mondo la grande miseri-
cordia.

Iperdedhoxasmèsos i, Chri-
stè o Theòs imòn, o fostìras
epì ghis tus Patèras imòn
themeliòsas, ke dhi'aftòn
pros tin alithinìn pìstin
pàndas imàs odhi-ghìsas;
polièfsplachne, dhò-xa si.

Cristo Dio nostro, sei oltre
ogni dire glorioso. Tu ci hai
dati i Padri luminari della
terra, e, per mezzo loro ci
hai condotti tutti alla vera
fede; o tu che pieno di ogni
compassione, gloria a te.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidàska-
lon anèdhixè se ti pìmni su i
ton pragmaton alithia; dhìa
tùto ektìso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsvève Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

Regola di fede, immagine di

O katharòtatos naòs tu
Sotiros, i politimitos pastàs
ke Parthènos, to ieròn thi-
sàvrìsma tis dhòxis tu Theù,
sìmeron isàghete en to ìko
Kyriù, tin chàrin sinisàgusa
tin en Pnèvmati thìo: in
animnùsin àngheli Theù:
Àfti ipàrchi skini epurànios.
trofòn tis zois imòn.

mitèzza, maestro di con-
tinenza: cosí ti ha mostrato
al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la povertà,
la ricchezza, o padre e
pontefice Nicola. Intercedi
presso il Cristo Dio Dio, per
la salvezza delle anime
nostre.

Il purissimo tempio del
Salvatore, il talamo prezio-
sissimo e verginale, il tesoro
sacro della gloria di Dio, è
oggi introdotto nella casa
del Signore, portandovi,
insieme, la grazia del divino
Spirito; e gli angeli di Dio a
lei inneggiano: Costei è
celeste dimora.

EPISTOLA

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e
glorioso è il tuo nome per sempre.*

*Poiché tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere
sono vere, rette le tue vie*

Lettura della lettera di Paolo a Tito (3, 8 – 15)

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò
voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che
credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene.

Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé. Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicopoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, ai tempi antichi.

Gridano i giusti e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (5, 14 – 19)

Disse il Signore ai suoi Discepoli: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che

sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Megalinario

Àxiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen

È veramente giusto proclamare beata te, o Deìpara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio

Kinonikòn

Enìte ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli.
uranòn. Enìte aftòn en tis Lodatelo lassù nell'alto.
ipsistis. Allilua. Allilua